

**REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA  
COMUNE DI GRESSAN**

reg.Tzamberlet 12/e Fg. 5 Part.4-359-601-602 / Fg.6 Part.2 Sub.1

COMMITTENTE: LIKA ARTAN

Richiesta di attivazione di istanza di VIA da rilasciarsi nell' ambito di Provvedimento autorizzativo unico regionale "PAUR" ai sensi dell' art. 27 bis 152/2006 per l' "autorizzazione all'esercizio di un centro di raccolta per il deposito, il trattamento ed il recupero di veicoli a motore fuori uso, ai sensi del Dlgs. 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso), e dell'art. 208, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

**PROGETTO DEFINITIVO**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

IL PROGETTISTA: ING. ALEXIA BENATO

COLLABORATORE: GEOM. MATTIA SALVADORI

DATA: Novembre 2021

AGG./REV.: Giugno 2021

ING. ALEXIA BENATO  
VIA GARIN N. 1 - 11100 AOSTA  
P.IVA 01006030074 - C.F. BNT LXA 71R46 A326C  
TEL. 392.5484145 E-mail alexia.benato@gmail.com

TAVOLA N.

**Ri**

# INDICE

## Sommario

1. Premessa. ....	2
2. Generalità. ....	2
3. Descrizione situazione di rilievo. ....	3
4. Quadro delle esigenze da soddisfare, descrizione dei lavori da realizzare e delle scelte progettuali. ....	3

## ALLEGATI:

- Documentazione fotografica

## **1. Premessa.**

La sottoscritta ing. Alexia Benato,  
nata ad Aosta, il 06.10.1971  
codice fiscale BNT LXA 71R46 A326C  
con studio in Aosta, via Garin n. 1  
iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Reg. Aut. Valle d'Aosta, pos. A-467

veniva incaricata da:

Artan Lika  
nato a Maqellare Diber il giorno 06.03.1984  
codice fiscale LKI RTN 84C06 Z100Q  
residente in Gressan, fraz. Gorret n. 34

della redazione di un progetto per la richiesta dell'"Autorizzazione all'esercizio di un centro di raccolta per il deposito, il trattamento ed il recupero di veicoli a motore fuori uso, ai sensi del Dlgs. 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso), e dell'art. 208, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

## **2. Generalità.**

Il presente progetto è redatto a corredo della richiesta di attivazione di istanza di VIA da rilasciarsi nell'ambito di Provvedimento autorizzativo unico regionale "PAUR" ai sensi dell'art. 27 bis 152/2006 per l'autorizzazione all'"esercizio di un centro di raccolta per il deposito, il trattamento ed il recupero di veicoli a motore fuori uso, ai sensi del Dlgs. 24 giugno 2003, n. 209 (Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso) e dell'art. 208 del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152".

Il capannone entro cui verrà realizzata l'attività è di proprietà dei Sig.ri Lika Artan e Quendoz Giuseppe che lo concedono in affitto alla ditta Lika Artan.

Si tratta di un capannone artigianale la cui costruzione è stata ultimata nell'anno 1980 di cui non è stato possibile recuperare la documentazione relativa alla progettazione e costruzione in quanto le pratiche relative sono state distrutte nel corso dell'incendio dell'Ufficio Tecnico del 30.07.1986.

Successivamente è stata rilasciata la Concessione in sanatoria n. 86/CE/85 per la costruzione dell'ufficio di 15 m2 a ovest. Infine con Concessione Edilizia n. 6/98 in data 19.03.1998 è stato costruito il soppalco in metallo.

Il capannone è sito in Gressan, reg. Tzambarlet n. 12/e (F. 5 nn. 4-359-601-602 e F. 6 n. 2 sub. 1) e ricade in zona Bb1\* di PRG.

Nello specifico nel centro saranno svolte operazioni:

- preliminari al recupero del veicolo
- di rimozione di parti pericolose (olio, air-bag, ecc.) e vendita di pezzi di ricambio derivanti dal recupero del veicolo, senza trasformazione
- stoccaggio veicoli bonificati e parti di ricambio

Nel centro NON saranno svolte operazioni di frantumazione o riduzione volumetrica che saranno eseguite in altra sede e da altra attività.

Il centro di raccolta sarà strutturato in modo da garantire:

- l'adeguato stoccaggio dei pezzi smontati e lo stoccaggio su superficie impermeabile dei pezzi contaminati da oli
- lo stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori, effettuando, sul posto o altrove, lo smaltimento dei filtri dell'olio e il recupero degli alternatori
- lo stoccaggio separato, in appositi serbatoi, dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso
- i pneumatici fuori uso sono smontati, liberati dal cerchione e conferiti presso altro impianto
- lo stoccaggio dei veicoli bonificati su superficie pavimentata in cls e dotata di adeguato impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche.

Il centro di raccolta:

- sarà costituito da una parte interna, destinata alle operazioni di bonifica dei veicoli e una parte esterna, destinata al deposito dei veicoli bonificati. La pavimentazione interna del capannone in cui verranno svolte le operazioni di bonifica sarà completamente impermeabile, mentre il piazzale esterno su cui verranno stoccati i veicoli bonificati sarà pavimentata in cls
- sarà dotato di un'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti
- la zona in cui sono realizzate le operazioni di bonifica sarà dotata di un pozzetto di raccolta liquidi in corrispondenza del ponte di sollevamento veicoli in modo da raccogliere eventuali sversamenti accidentali durante le fasi di bonifica dei fluidi e farli confluire in una vasca in cls impermeabilizzata con vernice epossidica dal volume di 1 m<sup>3</sup>. E' previsto l'uso di sostanze per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori
- il perimetro dell'intera area è completamente chiuso da recinzione sull'intera area e dal perimetro all'interno dell'edificio.

### **3. Descrizione situazione di rilievo.**

Il sito dell'insediamento oggetto di progetto si estende su una superficie di 2.760 m<sup>2</sup>, di cui 353 m<sup>2</sup> di area coperta e parte restante destinata a piazzale/deposito. Il sedime su cui insiste l'insediamento fa parte di un'area a vocazione prevalentemente produttiva (artigianale), confina a nord e a nord-ovest con un'ampia area a destinazione sportiva, mentre a sud-ovest, sud e sud-est è delimitata dal tracciato del raccordo autostradale, oltre il quale corre il fiume Dora Baltea.

Si tratta di una tipica costruzione industriale a tutta altezza realizzata con pilastri prefabbricati in c.a. e copertura a lastre prefabbricate sempre in c.a. sorrette da capriate in c.a, tamponamenti in mattoni paramano e serramenti in ferro. Le condizioni di manutenzioni generali risultano essere in linea con la vetustà dell'edificio.

Al piano terreno troviamo un laboratorio artigianale, due uffici, due servizi igienici e due piccoli magazzini. Il soppalco è destinato a deposito.

Per ulteriori descrizioni del sito e delle attività previste si rimanda alla Relazione Tecnica a firma dell'ing. Diana Cout e allo Studio di impatto ambientale a firma del geologo Michel Luboz e del dott. forestale Luca Pezzuolo.

### **4. Quadro delle esigenze da soddisfare, descrizione dei lavori da realizzare e delle scelte progettuali.**

Il capannone a livello distributivo è adeguato alle esigenze della futura attività.

Rispetto alla prima soluzione progettuale, come concertato con ARPA, la pavimentazione in cls presente internamente al capannone non verrà demolita per intero ma solo per la porzione indicata nella tavola "Tav\_P2 - elaborati di rilievo e di progetto" - rev. giugno 2021. L'intera pavimentazione interna verrà invece trattata con finitura in \_\_\_\_\_ in modo da renderla impermeabile.

Sempre internamente al capannone, sarà poi posizionato un pozzetto di raccolta liquidi in corrispondenza del ponte di sollevamento veicoli in modo da raccogliere eventuali sversamenti accidentali durante le fasi di bonifica dei fluidi e farli confluire in una vasca in cls impermeabilizzata con vernice epossidica dal volume di 1 m<sup>3</sup>.

Come già precisato, il centro di raccolta si sviluppa per quello che sono le lavorazioni (Area B indicata nelle planimetrie allegato) e alcune zone di stoccaggio (Area B, C, E, F, H indicate nelle planimetrie allegato) all'interno di un capannone esistente, mentre nel piazzale esterno verranno dislocate le diverse aree di stoccaggio:

- Area G - macchine bonificate
- Area H - depositi parti di meccanica
- Area I - cassoni coperti
- Area L - macchine bonificate da avviare alla demolizione

Esternamente, per minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno è prevista la posa di una barriera mascherante in materiale plastico di colore verde fissata su rete di recinzione con altezza di 3 m come indicato nella planimetria esterna in tavola "Tav\_P2 - elaborati di rilievo e di progetto" - rev. giugno 2021. Contestualmente si procederà al rifacimento di alcune porzioni di muretti di recinzione in cls per garantire il fissaggio della rete.

E' inoltre prevista la realizzazione della pavimentazione in cls di una porzione di piazzale di circa 1.137 m<sup>2</sup> che, per implementarne la resistenza avranno una finitura superficiale della del tipo elicoterato come indicato nelle planimetrie allegato.

Avendo pavimentato l'area esterna destinata allo stoccaggio delle auto bonificate, è stata inoltre predisposta una rete di raccolta acque con impianto di prima e, come richiesto da ARPA, di seconda pioggia.

Nella prima proposta progettuale, l'impianto di trattamento acque di prima pioggia è costituito da una vasca monoblocco in calcestruzzo armato ad alta resistenza, e dotata di copertura di tipo carrabile cui debbono essere applicati i chiusini di ispezione.

Come si evince dagli elaborati grafici, le acque di prima pioggia, vengono convogliate tramite rete di raccolta distribuita sul piazzale e successivamente stoccate in un'apposita vasca di accumulo, da dove le stesse vengono pompate con portata ridotta ad un separatore di idrocarburi idoneo al loro trattamento.

L'acqua di "prima pioggia" è da intendersi come quella corrispondente, per ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio, relativamente ai primi 15' dell'evento meteorico. E' stata pertanto progettata una vasca di stoccaggio delle acque di prima pioggia, debbono con capacità utile minima di 10 m<sup>3</sup> (sufficiente per un piazzale da 2.000 m<sup>2</sup>>1.137 m<sup>2</sup> di piazzale pavimentato)

Al monoblocco di trattamento è preposto un apposito pozzetto by-pass (o pozzetto di troppo-pieno). Questo manufatto, collocato a monte dell'impianto, rappresenta il dispositivo di stramazzo e by-pass delle portate idrauliche eccedenti la capacità del sistema. In esso sono infatti immesse, tramite la condotta in arrivo, tutte le acque di pioggia del piazzale. Da una tubazione di scarico preferenziale le acque di prima pioggia travasano da questo pozzetto al monoblocco di trattamento. Quando il comparto di accumulo è colmo, le portate di pioggia successiva (seconda pioggia, non inquinata) provocheranno un innalzamento del livello liquido nel sistema pozzetto-accumulo, raggiungendo così una tubazione di troppo-pieno

collocata ad una quota superiore rispetto a quella della tubazione precedente di interconnessione con l'accumulo, sfiorando così direttamente verso il recapito finale. Nel medesimo tempo una speciale valvola di chiusura, occluderà la bocca di arrivo al comparto di accumulo già riempito completamente, impedendo il riflusso dei liquidi leggeri nel precedente pozzetto distributore, cosicché le acque successive (seconda pioggia) possano defluire esclusivamente dalla condotta di by-pass senza esserne contaminate. Le acque di prima pioggia, così raccolte nel monoblocco di trattamento, verranno rilanciate in fogna mediante un'elettropompa a portata controllata, il cui avvio avverrà, a seguito di un comando impartito dal quadro di controllo, con un ritardo di circa 48 ore rispetto al momento iniziale della precipitazione. Tale tempo può essere automaticamente prolungato sino all'effettiva cessazione della precipitazione, grazie alle rilevazioni fornite al sistema da un sensore di pioggia.

L'inizio della precipitazione, il successivo riempimento del bacino e la procedura di evacuazione finale sono controllati da una combinazione di sensori di pioggia e di livello, che provvedono ad inviare i segnali percepiti al quadro elettronico di controllo in grado di gestire l'intero ciclo in modo automatico. Il liquido rilanciato dall'elettropompa, prima di raggiungere il recapito finale, subirà un ulteriore trattamento in un comparto finale di disoleazione secondaria integrato nello stesso monoblocco e dotato di dispositivo di coalescenza in grado di depurare finemente ed ulteriormente l'acqua rilanciata dall'elettropompa di evacuazione prima che questa raggiunga per gravità il corpo idrico ricettore. All'interno della vasca sono inseriti i vari comparti di trattamento, separati da apposite paratie, nonché tutte le apparecchiature elettromeccaniche preassemblate.

[Nella presente proposta progettuale, come richiesto da ARPA, all'impianto di trattamento delle acque meteoriche come precedentemente proposto e sopra illustrato, viene aggiunta una vasca per il trattamento delle acque di seconda pioggia come indicato nella planimetria e nei particolari costruttivi in "Tav\\_P2 - elaborati di rilievo e di progetto" - rev. giugno 2021.](#)

Contestualmente all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività in oggetto, dovrà essere autorizzata la variante non sostanziale del PRG del Comune di Gressan in quanto al momento in zona Bb1\* non è prevista la possibilità di realizzare "depositi ed attività di rottamaggio di veicoli".

Successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione ad esercitare l'attività, considerate le quantità di pneumatici e liquidi stoccati internamente all'impianto, NON sarà necessario presentare la domanda di esame progetto finalizzata all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi (DM 16/02/82).

Avendo necessità di collegare l'impianto di prima e seconda pioggia alla fogna ed alla linea delle acque bianche, sarà necessario procedere alla richiesta di autorizzazione di scarico in fogna al Comune di Aosta (v. tavola P4).

Per una più precisa localizzazione determinazione si rimanda agli elaborati grafici presentati contestualmente alla presente relazione.

Aosta, lì 15.06.2021

La progettista  
(ing. Benato Alexia)

# **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



FOTO 1 – capannone oggetto di autorizzazione



FOTO 2 – porzione di piazzale di pertinenza del capannone oggetto di autorizzazione